

Comunicato stampa congiunto di Heimatpflegeverband Südtirol, Federazione Ambientalisti Alto Adige, Alpenverein Südtirol e CAI Alto Adige

Preservare un alpeggio tradizionale

Per la Malga Lahner a Predoi (Valle Aurina) è prevista la realizzazione di una nuova strada forestale di accesso, sebbene esista già una teleferica per il trasporto di materiali. Gli uffici competenti hanno respinto il progetto per questa onerosa strada di accesso di complicata realizzazione, ma il comune e il gestore della malga fanno pressione sulla Giunta Provinciale affinché approvi ciò nonostante il progetto. Maria Hochgruber Kuenzer, assessore provinciale al paesaggio, non è contraria alla nuova via di accesso. Ora la palla passa alla Giunta che deve prendere una decisione in merito.

La Malga Lahner, situata al termine settentrionale della valle di Predoi, si trova all'interno del Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina e in area Natura 2000, a circa 2.000 metri di altitudine, sull'antica via di collegamento tra la Val Pusteria e la regione austriaca del Pinzgau. Un'antica mulattiera conduce attraverso un paesaggio unico. L'alpeggio è raggiungibile ai gestori in 20 minuti a piedi e collegato tramite una teleferica.

Un chiaro "no" da parte degli uffici provinciali: geologicamente problematico e non giustificabile dal punto di vista paesaggistico.

Oltre al sentiero di accesso esistente, il gestore della malga intende realizzare una strada carrabile, con la motivazione di consentire, per esempio, l'arrivo del veterinario in caso di necessità e per semplificare la consegna del latte a valle. Finora la costruzione della strada è stata bocciata dagli uffici provinciali competenti: la traccia della nuova strada si svilupperebbe in maniera esposta su terreno aperto, poiché lo stretto fianco della valle non consente di integrare una strada. A causa della ripidità del terreno, non si possono escludere smottamenti anche in diretta relazione ai lavori di costruzione. Gli interventi sulla roccia non sono giustificabili dal punto di vista paesaggistico ed estetico. I pareri degli esperti degli uffici provinciali non potrebbero essere formulati in maniera più chiara. Georg Simeoni, Presidente dell'Alpenverein Südtirol, aggiunge: "La nuova strada avrà una lunghezza di 850 metri e una pendenza che raggiunge il 34%, su un terreno disseminato di grandi massi, geologicamente instabile. I costi ammontano a 400.000 euro, gran parte dei quali dovrebbero essere pagati con fondi pubblici".

Cosa significa per l'agricoltura di alpeggio e la biodiversità

I conduttori della malga minacciano che senza una strada di accesso, il pascolo alpino non potrebbe più essere gestito e la biodiversità andrebbe persa. Josef Oberhofer, presidente della Federazione Ambientalisti Alto Adige la vede invece diversamente: "l'alpeggio di un alto numero di capi sui prati umidi intorno alla malga Lahner può causare un'eccessiva concimazione e di conseguenza un impoverimento della biodiversità". Anche nella domanda di permesso per la costruzione della strada si sottolinea che all'alpeggio vengono tenute solamente 12 vacche, altrimenti si produrrebbero troppi liquami e letame, che non

potrebbero essere sparsi sui prati umidi circostanti. Questo è anche il motivo per cui la Malga Lahner viene pascolata solo per un breve periodo in estate e con pochi capi di bestiame.

Non tutti i pascoli alpini devono essere carrabilmente raggiungibili

Claudia Plaikner, presidente dell'Heimatspflegeverband Südtirol, aggiunge: "Si tratta di preservare una natura unica, con caratteristiche che stanno diventando sempre più rare e che troviamo nell'accesso naturale alla Malga Lahner. Questo paesaggio offre un valore aggiunto alla società in generale, che merita già di per sé di essere tutelato". In questo ambito è urgente una svolta di pensiero", afferma Carlo Alberto Zanella del CAI Alto Adige: "Invece di aprire ogni malga alla circolazione veicolare e distruggere un paesaggio prezioso, in futuro bisognerà pensare a incentivare e premiare maggiormente lo sforzo e l'impegno dei gestori delle malghe per la conservazione del paesaggio."

"Il limite della sostenibilità paesaggistica è stato raggiunto da tempo", affermano Simeoni, Oberhofer, Plaikner e Zanella. La politica ha una responsabilità come organismo regolatore. Le associazioni ambientaliste si appellano quindi alla Giunta provinciale affinché rispetti le esplicite perizie dei propri esperti.

Didascalie foto:

L'accesso ad un posto idilliaco: sarà distrutto da massicci interventi? Per la realizzazione della strada sarebbe necessario rimuovere enormi massi e/o spostare il corso del torrente.

Foto: HPV